

Gegonamen pros synergian, "siamo nati per la sinergia", cita una celebre sentenza di Marco Aurelio.

Un concetto recentemente ripreso dal filosofo e teologo Vito Mancuso, secondo il quale "il senso della vita umana, in quanto umana non è semplicemente lavorare e produrre en-ergia, ma nella sua peculiarità consiste nel suscitare una più raffinata energia capace di legami reciproci fino al vertice dell'amore, e che per questo si chiama sin-energia. Tale logica sinergica è così radicata in noi che quando la possiamo vivere in pienezza nell'amore concretamente corrisposto la vita fiorisce e sorride, e non c'è nulla di più compiuto e gioioso".

In un momento complesso come quello attuale, anche l'Accademia di Filosofia della Musica desidera offrire il proprio contributo per rinnovare l'invito all'unione tra le diverse forze creative, le varie discipline, le singole istituzioni, nel nome dell'arte, della cultura e della società civile.

Gli approfondimenti filosofico-musicali di questo nuovo ciclo saranno dedicati a tre protagonisti della tradizione occidentale, J.S. Bach, L.van Beethoven e F. Liszt; l'evento conclusivo ci guiderà invece alla scoperta dei più recenti studi neuroscientifici applicati alla musica.

Se l'universo sonoro di Bach apre all'infinito ventaglio delle possibilità del reale, raggiungendo nelle Variazioni Goldberg uno dei vertici assoluti della storia della musica, l'opera di Beethoven esplora invece la struttura morfologica dell'esistente, attraverso una scrittura compositiva che rinnova alla radice la componente ritmica, armonica e dinamica del linguaggio musicale. Il mondo poetico lisztiano, invece, rielaborando l'esperienza del viaggio, tòpos cruciale nell'immaginario dell'età di Goethe, ci restituisce la complessità estetica che sorge dall'unione tra molteplici espressioni artistiche e diverse tradizioni culturali, con una predilezione per la cultura italiana e in particolare per la poesia di Dante.

Ma come agisce la musica sul nostro sistema emotivo?

La neuroestetica e le nuove tecniche comportamentali e di neuroimmagine ci aiuteranno a comprendere le basi neurali dell'esperienza estetica da un punto di vista biologico e psicologico.

Arte, filosofia e scienza tornano a intrecciarsi, secondo la via intuita da J.W. Goethe, e ci auguriamo che l'energia scaturita dal fecondo incontro interdisciplinare possa comunicarsi a tutti coloro che vorranno unirsi a noi.

Letizia Michielon



SINERGIE INCONTRI DI MUSICA E FILOSOFIA

Ateneo Veneto, 9 novembre - 14 dicembre 2021, ore 17.30

martedì 9 novembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Alberto Porceddu Cilione (Università di Verona)

BEETHOVEN. L'ORIGINE DELLA POTENZA

Introduce **Letizia Michielon** (Conservatorio "G. Tartini" di Trieste)

musiche L. v. Beethoven | *Sonate* per violino e pianoforte op. 12 n.1 e op. 12 n.2

violino **Liliana Bernardi**
pianoforte **Massimiliano Negri**

martedì 23 novembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Stefania Sbarra (Università Ca' Foscari, Venezia) e

Roberto Calabretto (Università di Udine-Fondazione Ugo e Olga Levi)

ANNÉES DE PÈLERINAGE. FERENC LISZT E L'ITALIA

Modera **Roberta Dreon** (Università Ca' Foscari, Venezia)

musiche F. Liszt | dagli *Années de pèlerinage, Deuxième année:*
Italie: *Lo Sposalizio* | *Après une lecture du Dante: Fantasia quasi Sonata*

pianoforte **Francesco Greco** | **Elisa Milo**

martedì 7 dicembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Vincenzina Ottomano (Università Ca' Foscari, Venezia) e

Lucio Cortella (Università Ca' Foscari, Venezia)

**J.S. BACH: LA MUSICA E L'ORDINE METAFISICO
DEL COSMO**

musiche J. S. Bach | *Variazioni Goldberg* BWV 988

pianoforte **Andrea Turini**

martedì 14 dicembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Alice Mado Proverbio (Università Bicocca di Milano)

**BASI NEURONALI DELLE SENSAZIONI ESTETICHE
ED EMOTIVE IN MUSICA**

Introduce **Letizia Michielon** (Conservatorio "G. Tartini" di Trieste)

musiche W. A. Mozart | *Sonate* K 280 e K 330

pianoforte **Yun Zhang** | **Emma Brumat**

direzione scientifica a cura di: **Letizia Michielon** (Conservatorio "G. Tartini", Trieste)

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento dei posti disponibili

9 novembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Alberto Porceddu Cilione (Università di Verona)

BEETHOVEN. L'ORIGINE DELLA POTENZA

Introduce Letizia Michielon (Conservatorio "G. Tartini" di Trieste)

Che, nella storia della musica, vi sia un "prima di Beethoven" e un "dopo Beethoven", è un dato di fatto indiscutibile. Molte sono le ragioni, per le quali la musica di Beethoven costituisce una soglia non aggirabile, ragioni che riguardano la forma, il suono, l'orchestrazione, le proporzioni, il linguaggio, i codici espressivi. È possibile che anche l'inedito uso da parte di Beethoven della dinamica costituisca un'assoluta novità nel panorama musicale. Un viaggio all'interno della concezione della dinamica in Beethoven ci aiuterà a comprendere come mai, ancora oggi, guardiamo a Beethoven come all'"inizio" della nostra "modernità" musicale.

Pier Alberto Porceddu Cilione è Ricercatore in Estetica presso l'Università di Verona, e insegna Problemi espressivi del contemporaneo presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Ha studiato presso l'Università Statale di Milano, l'Università di Verona e la Freie Universität di Berlino. Tra i suoi principali interessi di ricerca si segnalano l'Estetica, la Filosofia dell'arte, la Filosofia della musica e la Teoria della traduzione. Si è occupato di temi legati alla Morfologia e alla Filosofia della cultura. Suoi contributi sono stati pubblicati in riviste scientifiche nazionali e internazionali. È autore di *La terra e il fuoco. Antinomie della cultura* (Mimesis, Milano 2017), *La formatività assoluta*. Per una fisica dell'arte (Orthotes, Napoli-Salerno 2018) e *Tradurre la musica. Goethe e la West-Eastern Divan Orchestra* (Quiedit, Verona 2019).

L. v. Beethoven | *Sonate* per violino e pianoforte op. 12 n.1 e op. 12 n.2

Liliana Bernardi, violino

Massimiliano Negri, pianoforte

23 novembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Stefania Sbarra (Università Ca' Foscari, Venezia) e

Roberto Calabretto (Università di Udine-Fondazione Ugo e Olga Levi)

ANNÉES DE PÈLERINAGE. FERENC LISZT E L'ITALIA

Modera: Roberta Dreon (Università Ca' Foscari, Venezia)

A partire almeno dalle *Fantasticherie* di un passeggiatore solitario di Rousseau l'attraversamento del paesaggio diventa un'esperienza centrale nell'immaginario poetico dell'età di Goethe, destinata a non esaurirsi più. Ne parleremo facendo riferimento alla relazione tra soggetto e spazio che offre una delle possibili chiavi di accesso ai mondi rappresentati in letteratura.

La metafora del viaggio è un noto motivo conduttore anche della produzione musicale romantica. Liszt, "viandante" alla continua ricerca di luoghi e mete, ha così dato vita a una delle sue opere maggiormente celebri, *Années de pèlerinage*, dalle impressioni suscitate nel corso del suo peregrinare. L'Italia delle bellezze architettoniche, artistiche e culturali, oggetto di ammirazione da parte di molti artisti, ispirerà così anche la sua fantasia, portandolo a rivivere musicalmente alcune atmosfere di Napoli e Venezia, città da lui amate, di Villa a d'Este e a confrontarsi con la poesia di Dante e Petrarca.

F. Liszt | dagli *Années de pèlerinage, Deuxième année: Italie: Lo Sposalizio* e *Après une lecture du Dante: Fantasia quasi Sonata*

Francesco Greco ed **Elisa Milo**, pianoforte

7 dicembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Vincenzina Ottomano (Università Ca' Foscari Venezia) e

Lucio Cortella (Università Ca' Foscari Venezia)

J.S.BACH: LA MUSICA E L'ORDINE METAFISICO DEL COSMO

La musica in Bach non è espressione della soggettività, del sentimento, della volontà. La musica manifesta l'ordine oggettivo del mondo e il mondo è un ordine meccanico e matematico. In questo senso essa pensa musicalmente ciò che i metafisici moderni pensano filosoficamente: il mondo come un immenso orologio e Dio come il suo supremo orologiaio. In Bach la musica intende esplorare l'infinito ventaglio delle possibilità del reale, infiniti ordini, di cui il mondo fisico non è che realizzazione parziale. Ma queste possibilità sono tutte razionali, calcolabili, giustificabili.

Lucio Cortella è professore ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, vice-direttore del Dipartimento di Filosofia e Beni culturali e presidente della Società Italiana di Teoria Critica. Studioso di Hegel e del pensiero filosofico contemporaneo, si è occupato in particolare di teoria critica, dialettica, ermeneutica, filosofia pratica, teoria del riconoscimento. Autore di oltre un centinaio di pubblicazioni e diversi volumi, ha scritto tre monografie su Hegel: *Dopo il sapere assoluto* (1995), *Autocritica del moderno* (2002), *L'etica della democrazia* (2011) ora disponibile anche in traduzione inglese (*The Ethics of Democracy*, 2015). Il suo ultimo libro, *La filosofia contemporanea. Dal paradigma soggettivista a quello linguistico*, è uscito presso Laterza nel 2020.

Vincenzina Ottomano ha studiato Musicologia presso l'Università di Pavia/Cremona e Friburgo (Svizzera). Ha conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia presso l'Università di Berna sulla ricezione dell'opera russa in Francia e in Italia. Tra le sue pubblicazioni Claudio Abbado alla Scala (con A. I. De Benedictis; Rizzoli, 2008), il volume Luciano Berio. Interviste e colloqui (Einaudi, 2017) e diversi articoli sull'opera del XIX secolo e sul Teatro musicale del XX e XXI secolo. Nel 2019 il suo progetto sul processo compositivo di Falstaff ha vinto il Premio Internazionale "Giuseppe Verdi" del Rotary Club di Parma. Già docente presso l'Istituto di Musicologia dell'Università di Berna, a partire da ottobre 2021 ricoprirà il ruolo di ricercatore presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

J.S. Bach | *Variazioni Goldberg BWV 988*

Andrea Turini, pianoforte

14 dicembre 2021, Aula Magna, ore 17.30

Alice Mado Proverbio (Università Bicocca di Milano)

BASI NEURONALI DELLE SENSAZIONI ESTETICHE ED EMOTIVE IN MUSICA

Introduce Letizia Michielon (Conservatorio "G. Tartini" di Trieste)

La neuroestetica è un approccio interdisciplinare che mira a comprendere le basi neurali dell'esperienza estetica da un punto di vista biologico e psicologico. I neuroscienziati hanno dimostrato come l'ascolto di diversi tipi di musica tonale e atonale possano modulare differenzialmente l'umore psicologico e le risposte fisiologiche associate alle emozioni indotte dalla musica. Descriveremo studi sperimentali condotti su compositori, musicisti e ascoltatori ingenui, con tecniche comportamentali e di neuroimmagine, volti a comprendere se, oltre al gusto personale, alla cultura e alla competenza musicale, possano essere individuate nell'architettura di un brano alcune proprietà armoniche o melodiche intrinseche, capaci di interagire con le strutture neurobiologiche innate del cervello in modo predittivo e abbastanza universale.

Alice Mado Proverbio è autrice di Neuroscienze Cognitive della musica (Zanichelli, 2019). Laureata in Psicologia Sperimentale, e con un dottorato di ricerca in Psicologia generale, nel 1993 si trasferisce negli USA dove lavora per due anni al Center for Neuroscience dell'Università di California. Successivamente viene nominata ricercatrice presso l'Università di Trieste. Dal 2001 è Professore di Psicobiologia presso l'Università di Milano-Bicocca. Autrice di 150 articoli scientifici internazionali su riviste biomediche, per un totale di 400 pubblicazioni, è autrice di 5 manuali universitari di psicofisiologia. Ha studiato organo e composizione al Conservatorio di Cagliari, più recentemente violino. Suona il violino nell'orchestra dell'Università di Milano-Bicocca.

W. A. Mozart | *Sonate* K 280 e K 330

Emma Brumat e **Yun Zhang**, pianoforte